

Fausto Biloslavo

**DOPO QUASI UN ANNO** La sentenza chiave sulla giurisdizione

# Processo in India o in Italia? Il giorno del destino per i marò

*In mattinata la Corte suprema dirà se a giudicare Latorre e Girone debba essere Roma o Delhi. Una fonte: «Il verdetto sarà positivo»*

■ Oggi è il giorno X per Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i due marò trattenuti in India da quasi un anno. La Corte suprema di New Delhi, la massima istanza giudiziaria indiana, emette questa mattina la sentenza sul destino dei due fuciliere di marina.

Secondo una fonte indiana de *il Giornale* nella capitale, che ha seguito il caso da vicino, il verdetto «sarà positivo per il vostro paese. Secondo le informazioni in mio possesso al tribunale del Kerala non dovrebbe venir riconosciuto il potere di processare i due militari perché la giurisdizione sarebbe italiana». Il condizionale è d'obbligo e la conferma o meno sull'istanza presentata dal governo, per processare i marò in Italia, arriverà solo oggi «nelle prime ore del mattino» confermano dalla nostra ambasciata a Delhi. Negli ambienti italiani sentiti da *il Giornale*, alla Difesa e agli Esteri, le bocche sono cucite, per scaramanzia. Trapela solo che ci sono due scuole di pensiero: una ottimista e l'altra pessimista sul verdetto. Ieri, sul sito della Corte suprema, è finalmente appar-

sa per il caso 135, relativo ai marò, la fatidica data dell'udienza, si spera definitiva, per la sentenza. Il ricorso era stato dibattuto dai giudici Altamas Kabir e J.

Chelameswar fino al 4 settembre. Poi un lungo silenzio fino ad oggi. Nel frattempo Kabir è stato nominato presidente della Corte suprema. Il ricorso è

cruciale per la sorte dei marò accusati dell'omicidio di due pescatori durante il servizio anti-pirateria a bordo del mercantile *Enrica Lexie*. L'Italia si è bat-

tuta per dimostrare che i fuciliere di marina godono di immunità funzionale vestendo la divisa di uno stato estero. Il punto più forte del ricorso italiano è la giu-

risdizione. I difensori di Latorre e Girone sostengono che lo stato del Kerala, che ha sbattuto in galera per mesi i due marò, non ha alcun diritto di processarli. La competenza spetta alla magistratura italiana ed i fuciliere del reggimento San Marco dovranno rispondere di eventuali colpe ad un tribunale in patria. La procura di Roma ha già aperto un'inchiesta sull'incidente del 15 febbraio scorso.

Se la sentenza accoglierà le tesi italiane i marò dovrebbero tornare in patria, ma è sicuro che la procura del Kerala darà ancora battaglia. Ieri, Ramesh Babu, il pubblico accusatore, non ha voluto speculare sulla possibile sentenza pur ribadendo «di aver argomentato il caso pienamente e bene». In pratica i marò devono essere processa-

## LA VICENDA



### LE TAPPE FRA RITARDI E RICORSI

Da sinistra, i due marò nella «guest house» dove furono interrogati il 20 febbraio scorso; mentre arrivano in aula al tribunale di Kollam per il processo, il 2 giugno; ancora in tribunale per le garanzie e i documenti per la licenza natalizia in Italia; la loro nave, il mercantile *Enrica Lexie*

## LA DECISIONE

**Se sarà riconosciuta l'immunità i militari dovrebbero tornare**

ti in India. Nel caso non venisse riconosciuta la giurisdizione i comunisti, molto forti nello stato del Kerala, faranno di tutto per evitare il rientro in patria di Girone e Latorre. Sia sul piano legale e con tutta probabilità mobilitando le piazze, come hanno già fatto per la licenza natalizia. Se la sentenza sarà negativa per l'Italia i marò dovranno subire il processo in Kerala con una sentenza di condanna già scritta. Dopo potrebbero scontare la pena in Italia secondo un accordo di «scambio» di prigionieri approvato lo scorso agosto dal nostro parlamento.

[www.faustobiloslavo.eu](http://www.faustobiloslavo.eu)